

BASILICATA. Parte l'iter per la Cittadella del sapere che potrà accogliere tutte le scuole superiori che sono presenti sul territorio

Polo unico dell'istruzione a Melfi

Dodici milioni la spesa prevista, già disponibili 3,5 milioni per avviare i cantieri

Gennaro Grimolizzi
MELFI (POTENZA)

Nasce, ispirandosi direttamente all'esperienza dei colleghi inglesi e americani, la «Cittadella del sapere» di Melfi. Si tratta di un polo dell'istruzione, interamente finanziato dalla Provincia di Potenza, che raccoglierà in un'unica area urba-

RISORSE

Nella città si concentra il 10% della popolazione scolastica della Basilicata. L'iniziativa è finanziata dalla Provincia di Potenza

na - quella del quartiere Valleverde - tutte le scuole superiori (licei e istituti tecnici) presenti nella città normanna. A Melfi si concentra il 10% della popolazione scolastica della Basilicata. Il 35% degli studenti dell'area Nord della provincia

di Potenza frequenta le scuole superiori melfitane, alcune delle quali storiche. Si pensi all'Istituto tecnico «Gasparrini» fondato nel 1882.

La spesa prevista per la «Cittadella del sapere» ammonta a quasi 12 milioni. Per la realizzazione del moderno polo scolastico sono già disponibili 3,5 milioni, come confermano il sindaco di Melfi, Alfonso Ernesto Navazio, e il presidente della Provincia di Potenza, Sabino Altobello.

L'obiettivo degli amministratori lucani è pienamente condiviso dai dirigenti scolastici locali: si punta a migliorare, in un'unica area, l'organizzazione, la gestione e i servizi offerti dalle cinque scuole superiori della provincia.

Inoltre sarà possibile accorpate anche l'Istituto alberghiero, attualmente situato nella periferia della città, e consentire agli istituti professionali ed industriali di condividere i labo-

tori che da poco tempo sono stati ampliati e ammodernati, anche in questo caso con finanziamenti provinciali.

Novità riguarderanno il liceo artistico, che verrà trasferito nello stesso immobile dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Gasparrini», ammodernato per l'occasione. Per il trasloco sono stati appaltati dalla Provincia di Potenza lavori per un importo di 1,3 milioni di euro. Il liceo scientifico «Federico II» sarà invece sottoposto a ulteriori e complessi lavori di ampliamento.

La realizzazione del campus dovrà dare risposte alle esigenze degli studenti che chiedono una scuola più facilmente raggiungibile e un'offerta molto maggiore e diversificata rispetto a quella attuale. Quanto si realizzerà a Melfi costituisce la prosecuzione del programma scolastico provinciale, inaugurato lo scorso anno con la creazione di un analogo polo a Senise, na-

to sempre su impulso della Provincia di Potenza.

«La Cittadella del sapere» afferma il presidente della Provincia, Sabino Altobello - contribuisce ad innalzare la qualità dei sistemi territoriali locali, fattore indispensabile per lo sviluppo dell'area, rappresenta una buona pratica amministrativa che pone Melfi all'avanguardia tra le città italiane. In questo modo potrà affermarsi la logica della razionalizzazione e della responsabilità contro quella della casualità e della dissipazione delle risorse».

Secondo l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Domenico Vita «la Cittadella rappresenta un tentativo di mediare ai problemi creati in passato dall'assenza di una programmazione seria e di lungo periodo nel campo delle strutture scolastiche e di formazione. Creare una sorta di campus sul territorio di Melfi, caratterizzato da una popola-

zione che sfiora i tremila iscritti, peraltro in costante crescita, significa inserire i problemi della scuola in una prospettiva di ampio respiro».

Nel mettere in piedi la «Cittadella del sapere» un ruolo importante sarà svolto dal Comune di Melfi, che, oltre a collaborare con la Provincia di Potenza per l'ampliamento delle strutture destinate alla didattica, si accollerà le spese per la costruzione di spazi verdi, aree pedonali, installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di cogenerazione e teleriscaldamento. «La proposta - commenta il sindaco, Alfonso Ernesto Navazio - di dar vita a un polo scolastico sul modello dei campus universitari ha trovato subito la piena disponibilità dell'amministrazione comunale. La creazione della Cittadella del sapere si integrerà perfettamente con il resto dell'area urbana di Melfi. Il primo beneficio sarà proprio un maggior ordine urbanistico».

IN SINTESI

12 milioni

I fondi necessari per costruire la Cittadella del sapere a Melfi in provincia di Potenza

3,5 milioni

I fondi immediatamente disponibili per avviare i cantieri di quello che è stato battezzato un vero e proprio campus scolastico

5

Gli istituti superiori coinvolti in questa operazione che per gli Enti locali ha anche il pregio di razionalizzare la distribuzione degli edifici

3.000

L'ammontare della popolazione scolastica nel comune di Melfi

DIRITTO & LAVORO

Apprendistato, corso in Sicilia

a cura di **Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi**

Il 1° dicembre 2007 ha preso il via in Sicilia il progetto Co-Or.Ap (Consulenza, Orientamento e Apprendistato), presentato dal C.I.A.P.I. (Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato) di Palermo (in www.fmb.unimore.it) alla pagina del Bollettino Adapt, 2008, n. 1). Finanziato con fondi della Misura 3.18 - Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo - del Por Sicilia 2000/2006, il progetto ha un costo complessivo pari a 7.048.433,65 euro.

Il progetto si inserisce all'interno dell'obiettivo dell'Asse III del Por, ossia indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la disponibilità, l'occupabilità e la qualità delle risorse umane. La misura 3.18, secondo quanto previsto dal Complemento di Programma della Regione Sicilia, «è finalizzata ad agevolare le imprese operanti nell'ambito del territorio regionale per l'assunzione di lavoratori apprendisti ed ex apprendisti, al fine di evitare la dispersione di preziosi tipici patrimoni professionali che possano facilitare l'inserimento di giovani nel mercato del lavoro».

Il D.lgs. 276 del 10/09/2003 opera una ripartizione del contratto di apprendistato in tre diversi modelli relativi ad altrettante tipologie di utenti: apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, apprendistato professionalizzante ed infine apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

Il progetto continua il percorso già intrapreso dal C.I.A.P.I. con il progetto In.Fo.A. riguardante la prima tipologia di apprendistato. L'obiettivo del progetto è supportare gli studenti di età compresa tra i 14 e i 18 an-

ni, nella scelta del percorso di formazione/lavoro al termine del primo ciclo di istruzione attraverso servizi di consulenza orientativa e al tempo stesso rendere più semplice alle imprese operanti nel territorio siciliano l'assunzione di lavoratori apprendisti.

Le varie attività del progetto, che saranno svolte presso gli Sportelli multifunzionali presenti su tutto il territorio siciliano, hanno quali settori di intervento l'artigianato, il commercio, l'industria e i servizi alle imprese. Gli operatori degli Sportelli saranno coadiuvati da personale specializzato in materia di apprendistato che fornirà azioni di orientamento generale e professionale per i giovani che dopo il primo ciclo di istru-

IL PROGETTO

Ha un costo totale di più di 7 milioni. Si punta a una ricaduta occupazionale del 20 per cento

zione intendono inserirsi nel mondo del lavoro, e assistenza agli imprenditori nella selezione di futuri apprendisti. Per coordinare l'attività scientifica e organizzativa dei vari Sportelli multifunzionali, il progetto si avvale di un Comitato tecnico-scientifico che garantisce la validità delle scelte metodologiche oltre che la congruità tra gli obiettivi raggiunti e quelli prefissati del progetto. La durata prevista del progetto è di 6 mesi e i risultati attesi sono l'avvio all'apprendistato del 50% del campione di riferimento e una ricaduta occupazionale del 20%.

Michele Zagordo

INTERVISTA | Raffaello Frasca | Presidente ordine architetti di Palermo

«Gli eccessi nei ribassi sono dannosi»

Salvo Butera
PALERMO

«Democrazia urbana», cioè la possibilità di individuare strategie condivise tra tecnici e istituzioni, è la riforma della legge sulla professione intellettuale. Ruoterà attorno a questi due temi il VII Congresso nazionale degli architetti (contemporaneamente anche il congresso nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori) che prenderà il via domani a Palermo per

concludersi sabato. Il presidente dell'Ordine degli architetti di Palermo, Raffaello Frasca, ne anticipa i contenuti.

Presidente Frasca, cosa si intende per "democrazia urbana"?

Il tema del congresso è "Conoscenza, competitività, innovazione, verso una democrazia urbana per la qualità". L'obiettivo della discussione sarà quello di innescare processi virtuosi per realizzare un'alleanza tra amministratori, professionisti

e cittadini per una progettazione condivisa e partecipata. La gestione e la progettazione del territorio non può essere delegata solo al politico, ma occorre un percorso condiviso e democratico che punti a raggiungere la massima qualità dell'ambiente in cui si vive.

Come si realizza questo percorso?

Innanzitutto con maggiore trasparenza nell'affidamento degli incarichi. Ad esempio, occorre abbandonare la gara di



Presidente, Raffaello Frasca

progettazione sostituendola con il concorso di progettazione. Non è solo una questione terminologica. La prima adotta criteri quantitativi per affidare incarichi di progettazione: il fatturato dello studio, il numero di occupati e computer. Fra l'altro si stanno raggiungendo ribassi che hanno superato il 60% di quella che era la tariffa di riferimento abolita dalla legge Bersani.

Ribasso che va a discapito della qualità. Con il concorso il criterio si sposta: non si valuta chi progetta, ma il progetto in sé da un punto di vista qualitativo.

Come mettere in pratica queste proposte?

Si possono realizzare proto-

colli d'intesa e convenzioni tra professionisti e istituzioni su problematiche specifiche. Si possono anche cercare convergenze sulla riforma della legge urbanistica permettendo ai tecnici di partecipare alle scelte.

Per quanto riguarda la riforma delle professioni, invece, cosa proporrete?

Sarà basilare far capire la necessità di individuare il ruolo di mission della professione intellettuale contro la tendenza a fare del professionista un mero fornitore di servizi. Questa concezione, emerso dal congresso regionale, sarà ribadita nella proposta finale che presenteremo alle istituzioni.

LEXUS IS

ENTRATE IN UN NUOVO MONDO.



LO STILE LEXUS CON UN FINANZIAMENTO ESCLUSIVO.

LEXUS
FINANCIAL SERVICES

ANTICIPO	Euro 15.100,00	Iva incl. eventuale permuta dell'usato o conguaglio
35 RATE	Euro 313,50	Iva incl. comprensive di assicurazione F/I Valore a Nuovo per 3 anni e tagliandi di manutenzione.

Offerta valida fino al 31 marzo su un numero limitato di vetture disponibili presso la Concessionaria.

L'esempio in tabella si riferisce ad una IS 220d: prezzo di listino al pubblico euro 33.200,00 anticipo euro 15.100,00 e 35 rate da euro 313,50 valore di riscatto finale euro 17.000,00 (rifiinanziabili) TAN 5,75% e TAEG 6,51%. Spese d'istruttoria euro 200,00. Compresi nell'offerta assicurazione Furto e Incendio Valore a Nuovo per 3 anni (compresi atti vandalici, eventi atmosferici e cristalli) e tagliandi di manutenzione fino a 90.000 km.

Vi aspettiamo per un test-drive

AMICAR CONCESSIONARIA LEXUS PER LA PUGLIA E MATERA
S.S. 96 KM 119,780 MODUGNO (BA) TEL. 080 5056995 - FAX 080 5057124

lexus@amicar.it

LEXUS
Verso la perfezione